

Processo verbale della seduta del 10 marzo 2026

L'anno 2026, il giorno 10 del mese di marzo, alle ore 15:00 in Perugia, presso la Sala Valnerina dell'Assemblea Legislativa (Palazzo Cesaroni), si è riunito in seconda convocazione il Consiglio delle Autonomie Locali dell'Umbria.

Viste le **deleghe** (art. 11 della Legge regionale n. 20/2008): alla Presidente del Consiglio Elena Ranfa da parte della Sindaca di Perugia Vittoria Ferdinandi; alla Consigliera Francesca Pasquino da parte del Presidente della Provincia di Perugia Massimiliano Presciutti; al Vicesindaco Giuseppe Bernicchi da parte del Sindaco di Città di Castello Luca Secondi; agli Assessori Agnese Protasi e Luigina Renzi da parte del Sindaco di Spoleto Andrea Sisti; all'Assessore Luca Tramini da parte del Sindaco di Narni Lorenzo Lucarelli; all'Assessore Scilla Cavanna da parte del Sindaco di Assisi Valter Stoppini; all'Assessore Carlotta Colaiacovo da parte del Sindaco di Gubbio Vittorio Fiorucci; all'Assessore Stefano Gabrielli da parte del Sindaco di Corciano Lorenzo Pierotti;

Constata in apertura di seduta la presenza dei seguenti componenti:

- Antonelli Laura, Sindaco del Comune di Collazzone, collegata a distanza;
- Batini Claudio, Consigliere del Comune di Terni, che partecipa in presenza;
- Bernicchi Giuseppe, Vicesindaco del Comune di Città di Castello, collegato a distanza;
- Burico Matteo, Sindaco del Comune di Castiglione del Lago, collegato a distanza;
- Campagni Tommaso, Consigliere del Comune di Città di Castello, collegato a distanza;
- Caprini Andrea, Consigliere del Comune di Todi, collegato a distanza;
- Cavanna Scilla, Assessore del Comune di Assisi, collegata a distanza;
- Gabrielli Stefano, Assessore del Comune di Corciano, collegato a distanza;
- Gareggia Fabrizio, Sindaco di Cannara e Vicepresidente del CAL, collegato a distanza;
- Gentili Alfredo, Sindaco del Comune di Montefalco, collegato a distanza;
- Guerrieri Andrea, Consigliere del Comune di San Giustino, collegato a distanza;
- Moretti Michele, Sindaco del Comune di Marsciano, collegato a distanza;
- Paradisi Monia, Consigliera di Città di Castello e Vicepresidente del CAL, collegata a distanza;
- Pasquino Francesca, Consigliera della Provincia di Perugia, collegata a distanza;
- Persici Gloria, Consigliera del Comune di Castiglione del Lago, collegata a distanza;
- Posti Leonardo, Consigliere del Comune di San Venanzo, collegato a distanza;
- Ranfa Elena, Presidente del Consiglio comunale di Perugia, collegata a distanza;
- Rosi Alessio, Consigliere del Comune di Marsciano, collegato a distanza;
- Russo Andrea, Consigliere del Comune di Norcia, collegato a distanza;
- Tramini Luca, Assessore del Comune di Narni, collegato a distanza;

Accertata la validità della seduta (presenti n. 21 componenti), il **Presidente del CAL Erigo Pecci** dichiara aperti i lavori del Consiglio delle autonomie locali.

Successivamente all'appello si collegano a distanza i seguenti componenti:

- Giovannini Federico, Consigliere del Comune di Orvieto;
- Renzi Luigna, Assessore del Comune di Spoleto;
- Veschi Stefano, Sindaco del Comune di san Giustino.

Alla seduta partecipa come uditore il **Dirigente del Comune di Terni Corrado Mazzoli**.

1) Comunicazioni:

Il **Presidente Pecci** aggiorna l'assemblea sull'adozione, da parte dell'organo, del proprio regolamento interno: la proposta, fatta dal CAL di estendere il diritto di delega ai Sindaci designati, inserita tra le osservazioni al c.d. *Omnibus*, sarà presentata come emendamento in aula il prossimo 19 marzo. Pertanto, occorre attendere l'esito di tale seduta prima di adottare il regolamento interno del CAL in quanto, qualora l'emendamento fosse approvato, andrebbe di conseguenza adeguato il regolamento. Nel frattempo, se ci fossero dei rilievi sulle osservazioni fatte dalla I Commissione, si prega di inviarle in forma scritta alla segreteria del CAL.

2) **Approvazione del processo verbale della seduta del 10 marzo 2026**: non essendoci osservazioni, il regolamento viene approvato senza necessità di votazione (art. 11, comma 4 Regolamento interno CAL).

3) Il **Presidente Pecci** avvisa che intorno alle 16 dovrà lasciare il coordinamento della seduta al Vicepresidente Gareggia, a causa di un impegno istituzionale concomitante. Per questo, prima di andare avanti con il punto n. 3, propone di anticipare le comunicazioni riguardanti il punto previsto all'ordine del giorno aggiuntivo: **DGR 121/2026 - Richiesta designazione rappresentanti per la ricostituzione della Consulta Regionale per i servizi all'infanzia ex art. 14 della l.r. 13/2023**.

In particolare il Presidente del CAL comunica di aver già svolto una serie di consultazioni e propone un metodo organizzativo per addivenire, nella prima seduta utile, alle designazioni richieste dalla Giunta, che ha dato un termine di 7 giorni, che non è perentorio, anche se occorre essere il più veloci possibili.

- Per quanto riguarda la designazione di un componente effettivo e di uno supplente, in rappresentanza del CAL, all'interno della Consulta, viene comunicato l'arrivo di una pec da parte del Comune di Terni che, in qualità di Comune capofila per la gestione del sistema integrato dalla nascita ai 6 anni (06), chiede che il componente effettivo sia l'Assessore Tiziana Laudadio. La richiesta appare legittima rispetto al fatto che il Comune di Terni è comune capofila.

- Per quanto riguarda la designazione di 4 coordinatori pedagogici effettivi e di 4 supplenti, il Presidente Pecci invita le 12 zone sociali a fare un ragionamento, insieme ai loro Comuni capofila, in modo di arrivare ad una sintesi che permetta di deliberare le designazioni richieste appena sarà possibile.

Il Presidente Pecci specifica infine che, nella seduta odierna, non verrà deliberata alcuna designazione ma, se ci sono osservazioni in merito alla richiesta del Comune di Terni, chiede che vengano fatte da qui alla prossima assemblea del CAL, nella quale saranno messe all'ordine del giorno tali nomine, insieme a quelle dei coordinatori pedagogici. Ritiene quindi che occorra appunto coordinarsi con le zone sociali per cominciare a fare una prima sintesi, inviando proposte alla segreteria del CAL.

4) Il **Presidente Pecci** passa quindi al terzo punto dell'ordine del giorno: **D.G.R. n. 130 del 12.02.2026 - Preadozione programma Afor 2026**

La richiesta di parere è pervenuta ai sensi dell'art. 23, comma 1 – lett. b) della L.r. 18/2011 (*Riforma del sistema amministrativo regionale e delle autonomie locali e istituzione dell'Agenzia forestale regionale. Conseguenti modifiche normative*) che prevede, tra i compiti esercitati dall'Amministratore unico dell'Agenzia forestale, che esso elabori il programma annuale di attività e lo trasmetta alla Giunta regionale, la quale lo approva previa trasmissione, da parte della Giunta stessa, al Consiglio regionale e previa acquisizione del parere del CAL.

È presente per illustrare il programma AFOR 2026 l'Amministratore unico **Oriano Anastasi**, delegato dall'Assessore Simona Meloni; l'amministratore partecipa accompagnato dal dirigente **Andrea Marchesini**.

“Grazie Presidente e grazie a tutti i componenti del Consiglio delle Autonomie Locali, sia in presenza che a distanza. È per me un momento importante, perché l'attività dell'Agenzia Forestale è rivolta alla salvaguardia e tutela del territorio regionale, in particolare in rapporto a tutti i Comuni che ne fanno parte e quindi pensiamo che un'occasione di confronto sia sempre importante. Siamo qui in due, abbiamo anche l'ingegner Marchesini, che poi spiegherà la questione economica di quelle che sono le risorse che AFOR metterà a disposizione nel 2026, per quanto riguarda la strategia dell'Agenzia.

L'Agenzia forestale dell'Umbria è un ente tecnico operativo della Regione, come tutti ovviamente ben sapete, il cui compito principale è la tutela e la valorizzazione del patrimonio forestale, la gestione di interventi di sistemazioni idraulico-forestali, la prevenzione del rischio idrogeologico, incendi boschivi, nonché supporto ai Comuni e agli Enti locali nella gestione del

territorio, e questa ritengo che sia la mission più importante. Poi nel tempo ha acquisito altre funzioni, come le funzioni in materia agricola, in materia di gestione del patrimonio agroforestale, le funzioni per quanto riguarda la gestione della tartificoltura e dei funghi e infine l'attività di bonifica e irrigazione in quei territori ove non operano i consorzi.

La struttura dell'Agenzia è retaggio di quelle che erano le ex comunità montane, quindi si articola su 5 compartimenti territoriali, 9 sedi distribuite nel territorio, più la sede di Perugia che è la sede principale. La forza principale di AFOR è la presenza sul territorio, in quelle zone sempre più isolate, marginali, dove spesso viene percepita come una presenza importante, in particolare per gli agricoltori e per tutti quei soggetti che usano l'Agenzia.

Il 2025 è stato un anno record: l'Agenzia forestale ha sviluppato lavori per circa 20 milioni di euro, la maggior parte nel programma di sviluppo rurale, per quanto riguarda la gestione delle foreste e degli ambiti demaniali. Il programma di sviluppo rurale rappresenta sempre una delle parti principali di quelle che sono le risorse che vengono dedicate all'Agenzia forestale. Poi abbiamo il fondo per lo sviluppo della montagna, il FOSMIT, il fondo della Regione per gli interventi, la legge 28 e i programmi in convenzione con gli enti, per esempio con i Comuni principali come Perugia, Terni, Marsciano, e tanti altri Comuni che hanno la delega di funzioni con l'Agenzia, per quanto riguarda le potature e gli interventi sul verde.

Poi abbiamo quella parte importante che sono i servizi ai cittadini: ci sono le autorizzazioni per gli interventi forestali, per quanto concerne le zone al di fuori dei centri abitati, il vincolo e lo svincolo idrogeologico e poi tutti i procedimenti per gli imprenditori agricoli professionali, per quanto riguarda le concessioni del carburante per usi agricoli (UMA), i procedimenti afferenti al GARI, un programma che ha creato non pochi problemi nel 2025 con le banche dati, che oggi sono in via di risoluzione.

Ci sono poi procedimenti per le tartufaglie, sia quelle private, che quelle gestite e la libera ricerca prevista dalla legge regionale 6 del 1994.

Per il 2026, come obiettivi strategici, abbiamo pensato all'implementazione dei servizi, oltre che in presenza in tutto territorio, come dicevo prima, perché abbiamo 9 sedi più quella di Perugia, dove è possibile fare le domande e le procedure per quei servizi che diamo all'utenza agricola, mettendoli in rete. Stiamo predisponendo tutta la sistematizzazione informatica, al fine di potenziare l'offerta digitale e semplificare le modalità di accesso ai servizi. Nella stessa app che la Regione ha fatto, "Umbria digitale" ci sarà uno spazio anche per l'Agenzia forestale, in modo che con un'applicazione sola si possa accedere a tutti i servizi, non solo quelli sanitari. Penso che questo sia un passaggio importante, ci stiamo lavorando con la partecipata regionale Puntozero.

Poi intendiamo rafforzare anche la tutela del territorio attraverso interventi forestali e prevenzione degli incendi: parliamo delle fasce parafuoco sulle zone demaniali. Qui è stato fatto un accordo con l'Associazione antiusura per utilizzare il legname di risulta delle fasce parafuoco, in particolare sulle zone dove la proprietà del legname è del demanio, dandolo poi alle famiglie in difficoltà. Si tratta di un piccolo progetto che magari sarà un aiuto in tante situazioni.

Poi ci sono gli interventi di prevenzione della difesa idrogeologica del territorio; siamo impegnati nella certificazione dei boschi, abbiamo ottenuto la certificazione per altri 5.500 ettari di bosco, che vanno dal Monte Subasio alla zona del Lago Trasimeno, alla zona di Allerona e poi del Monte Tezio: anche qui è un lavoro in divenire.

Poi, come dicevo, la digitalizzazione e la semplificazione amministrativa: sarà possibile fare tutto dal portale, però ci rivolgiamo ad un'utenza che è ancora anziana, che non ha una grande dimestichezza con le app o con i computer, quindi la presenza sul territorio rimane fondamentale, per offrire questi servizi a persone che altrimenti si troverebbero in difficoltà.

Per quanto riguarda il rafforzamento della struttura, negli anni scorsi l'Agenzia ha assunto 120 operai forestali e quest'anno altri 35; a breve verrà fatto un nuovo concorso, perché è importante pensare al mantenimento delle foreste e di tutto quello che è l'ecosistema dell'Umbria.

Questo è un po' in sintesi quello che fa l'Agenzia Forestale, anche se sicuramente tutti i Sindaci ne conoscono l'attività, che deriva da quello che erano le vecchie comunità montane. Penso che stiamo lavorando su tante cose innovative: come dicevo, il dissesto ideologico, la

certificazione dei boschi, perché va fatta la salvaguarda di quelli che sono i limiti d'accesso, la gestione corresponsabile delle strade, delle fasce parafuoco e la regimentazione delle acque meteoriche, perché quando la PFC certifica un bosco, vuol dire che gli interventi devono essere fatti a regola d'arte, rispettando tutti quelli che sono i principi dell'ecosistema.

Stiamo mettendo in campo altri progetti innovativi: insieme con Sviluppumbria si pensava ad un progetto di valorizzazione del demanio regionale: mettere a sistema quei casali e quei terreni che noi abbiamo, magari, in collaborazione con l'Università di Agraria e gli istituti agrari e vedere se ci sono giovani che hanno la volontà di intraprendere una qualche forma di imprenditorialità. Qualcuno pensava magari alle piante officinali, facendo accordi di filiera con Aboca, oppure ai formaggi di capra, facendo accordi con il Gruppo Grifo e creare un'azienda che faccia da tutor nei primi anni a queste piccole start-up di giovani. Non so se ci riusciremo, perché ci stiamo lavorando adesso su queste idee, però anche se riusciamo a crearne qualcuna, scongiureremo l'abbandono delle campagne e riusciremo a far rimanere qualche giovane in più nelle aree più svantaggiate e nelle aree marginali.

Nell'ambito delle iniziative di carattere ambientale e sociale, proseguirà anche quest'anno la collaborazione con l'Azienda Vivaistica Regionale Umbraflor per finalità analoghe a quelle del progetto "Un albero per crescere insieme". Tale iniziativa, orientata alla promozione della cultura della filiera di libera ricerca del tartufo, della sostenibilità ambientale e del legame tra comunità e territorio, ha registrato l'anno scorso un significativo riscontro sul piano istituzionale e sociale, e prevede che venga donato un albero micorizzato per ogni nato all'interno del Comune aderente; siccome non ci sono spazi sufficienti, abbiamo deciso di prevedere una pianta per ogni mese. Alcuni Comuni hanno già aderito, l'anno scorso è stato il primo anno che abbiamo fatto questo progetto, che riproporremo anche quest'anno e vi chiediamo di aiutarci a diffondere questa iniziativa, che abbiamo annunciato con una nota a tutti i Comuni dell'Umbria. Sarebbe importante aderire perché la libera ricerca e cavatura è un bene immateriale dell'Unesco e quindi pensare che l'Umbria sia una zona vocata al tartufo è fondamentale, anche se poi ultimamente abbiamo visto che tante aziende dell'Umbria utilizzano il tartufo che arriva dai paesi dell'est o dall'Iran o da altre zone del mondo, per il basso costo. E quindi questo è quello che è in sintesi riesce a fare l'Agenzia Forestale. Io intanto vi ringrazio e passerò la parola ad Andrea Marchesini che vi illustrerà quelle che sono, per l'annualità 2026, le risorse a disposizione."

L'Amministratore Anastasi passa la parola al dirigente **Andrea Marchesini**:

"Grazie Amministratore, saluto anche io il Presidente del CAL e tutti i membri che fanno parte del Consiglio delle Autonomie locali. Credo che l'Amministratore abbia delineato l'intera attività dei AFOR; mi è stato chiesto di entrare un po' più nel merito delle attività e degli investimenti che l'Agenzia si appresta a svolgere per l'anno in corso. Riprendo solo il concetto del potenziamento della struttura operativa dell'Agenzia, che ha significato sia un incremento delle potenzialità operative esterne, con l'assunzione di quasi 150 operai, distribuiti su tutto il territorio regionale, quindi con la possibilità di dare risposte anche ai Comuni, ai territori in senso lato, anche con un processo di assunzione impiegatizio che è arrivato un po' tardi rispetto alle esigenze, ma che oggi è abbastanza a regime e che ha permesso di mantenere in opera un'attività tecnica, amministrativa, di progettazione e di rendicontazione delle attività. Se vedete nel programma delle attività, a pagina 84-85, abbiamo un po' il quadro riepilogativo di tutte le attività dell'Agenzia Forestale. Dico subito che il primo dato che emerge è un abbondante residuo da colmare degli anni precedenti: quello del 2025 è stato un anno di chiusura della programmazione PSR 2014-2022, che ci ha visto impegnati in tante attività e portare a conclusione un'ampia mole di progetti, che erano stati progettati nel corso della programmazione e che ci hanno permesso di chiudere con regolarità l'intero ammontare dei finanziamenti assegnati. Questo ha comportato qualche ritardo sulle linee diciamo tradizionali, che i Sindaci hanno un po' recepito come ritardo nella progettazione e nell'esecuzione di alcuni interventi assegnati nel 2024 e nel 2025, ma che vedranno nei prossimi mesi l'Agenzia impegnata nel colmare questi ritardi. Nella prima colonna abbiamo qualcosa come 20 milioni di residui: in questi 20 milioni chiaramente sono ricomprese anche tutta una serie di attività in

appalto, perché l'Agenzia Forestale, per conto della Regione, svolge anche questa funzione di stazione appaltante su alcuni interventi importanti, ne cito qualcuno che interessa la Valnerina, e cioè la pista ciclabile Spoleto Norcia. Ci sono poi altre attività che la Regione per vari motivi delega all'Agenzia e che finanzia.

Gestiamo le risorse su cui ricadono gli interventi anche presso le amministrazioni comunali e si tratta di fondi sia regionali che nazionali: quello che più comunemente conoscete è il fondo regionale investimenti, il fondo FRI o anche detto legge 28, che annualmente la Regione ci assegna con uno stanziamento di 4 milioni di euro. Su questa legge capita spesso che vengano fatti investimenti per conto dei Comuni. Ora, in questa nostra programmazione, visto che è anche l'unico finanziamento su cui noi possiamo intervenire, una parte la destiniamo all'ammodernamento della struttura, del parco macchine dell'Agenzia, perché sapete benissimo che AFOR ha ereditato un parco macchine vetusto da parte delle comunità montane, che nel tempo, in questi ultimi dieci anni di attività, è stato rinnovato solo marginalmente. Con l'incremento del personale operaio, a seguito delle assunzioni, si è verificato nell'ultimo anno un consistente divario, perché 150-120 persone in più necessitano chiaramente di attrezzature, di mezzi per spostamenti e quant'altro. Volevamo anche sottolineare come una parte di questi finanziamenti della 28, ma soprattutto dell'altra linea che è il fondo per lo sviluppo delle montagne italiane, venendo meno la linea finanziaria diretta sul PSR, abbiamo in animo di destinarla per la salvaguardia della zootecnia in alta collina e in montagna, con la infrastrutturazione di invasi per la pastorizia e per la zootecnia in senso generale. Nella vecchia programmazione c'era una misura, la 433, che era proprio destinata all'approvvigionamento idrico per la zootecnia in alta montagna. Oggi è venuta meno quella linea finanziaria, per cui parte del FOSMIT volevamo destinarlo a questo, perché riteniamo sia un contributo importante per fare in modo che chi c'è possa rimanere grazie alle infrastrutture, agli abbeveratoi, alle recinzioni, alla viabilità e magari anche invogliare qualcun altro a poter presidiare quegli spazi, perché altrimenti c'è un abbandono generalizzato di quegli ambiti. Il resto sono interventi che vengono eseguiti o in ambiti demaniali, oppure nei rapporti con i Comuni, attraverso una pianificazione, una programmazione delle attività per cui, in maniera abbastanza equilibrata, cerchiamo di soddisfare un po' le richieste e le istanze che arrivano anche dalle amministrazioni comunali. Una nota particolare sulla strategia nazionale delle aree interne: nel 2022 sono state finanziate da parte del Dipartimento della coesione sociale alcune aree interne alla Regione per quanto riguarda le attività antincendio. In particolare, sono state finanziate tre aree interne; qualche mese fa la Regione ci ha assegnato ulteriori fondi per il finanziamento di altre due aree interne e questi finanziamenti, a seguito anche della concertazione svolta dalla Regione Umbria, noi li abbiamo destinati, in parte, al miglioramento della viabilità rurale, legata agli ambiti forestali e, in parte, all'acquisto e all'ammodernamento dei mezzi antincendio proprio per rispondere, coerentemente, anche a quella che è la missione conferita dalla Regione all'Agenzia, che è quella della lotta attiva agli incendi boschivi, con tutte attrezzature e interventi che vengono fatti nei territori relativi alle aree interne.

C'è poi tutto un pacchetto di deleghe che sono un po' a macchia di leopardo in tutto il territorio regionale, dove i principali Comuni, Perugia, Terni, Foligno, sono quelli anche con cui noi abbiamo maggiori attività lavorative, circa 4 milioni e mezzo di attività

C'è poi la delega con ADISU, che è un'attività di servizi e altri interventi legati alla bonifica e all'irrigazione. Sulla bonifica noi viviamo di luce indiretta, perché non abbiamo fondi propri, ma vengono assegnati di volta in volta dalla Regione, a seconda delle disponibilità, sul FOSMIT o su altre attività dirette, per cui la nostra attività è un po' un correre dietro alle emergenze, per mantenere un minimo di regolarità sui corsi d'acqua. Questo diciamo in maniera un po' sintetica, poi a seconda delle esigenze possiamo entrare un po' più nel particolare, ma credo che posso fermarmi qui".

Terminata l'illustrazione l'Amministratore Anastasi e il dirigente Marchesini restano a disposizione di eventuali domande e richieste di chiarimento.

il **Presidente Pecci** chiede quale sia la percentuale delle spese per il personale rispetto al bilancio complessivo.

L'**Ing. Marchesini** risponde che, nella parte iniziale del programma, c'è una configurazione che delinea il personale sia pubblico che privato. Il **Presidente Pecci** dice di aver letto che la percentuale degli operai forestali rappresenta il 64% dell'organico complessivo; ma quello che gli interessava conoscere era il rapporto tra il costo del personale e il bilancio complessivo.

L'Amministratore **Anastasi** specifica che gli operai forestali non sono lavoratori del comparto pubblico, ma vengono pagati con i lavori effettuati dall'Agenzia, per cui sono due cose distinte: il budget previsto dalla Regione per la parte pubblica, che a regime corrisponde a circa 170 dipendenti, si aggira sui 9 milioni di euro. Invece le risorse necessarie per pagare gli operai forestali, che non hanno un budget fisso di spese, si aggira sui 18 milioni di euro.

Il **Presidente Pecci** chiede se sia possibile distinguere, per esempio con riferimento al 2025, quanti siano stati i finanziamenti ottenuti su progetti propri, cioè se sia possibile quantificare quanto AFOR riesca a reperire, al di là dei finanziamenti regionali, attingendo a finanziamenti nazionali ed europei.

Risponde l'**Ing. Marchesini** che, al netto da fonti finanziarie che sono prioritariamente regionali, ci sono i fondi diretti, quelli dei singoli Comuni che chiedono servizi e attività all'Agenzia; c'è il settore dell'irrigazione, che ha una sua autonomia, perché i fondi provengono dalle utenze, dai ruoli emessi dal costo del servizio di distribuzione dell'acqua. C'è anche un progetto europeo, il LIFE e AFOR si sta avviando a partecipare ad altri progetti europei. Il **Presidente Pecci** interviene per dire che quindi l'Agenzia porta avanti i suoi progetti che vanno ad attingere a bandi dell'Unione europea.

L'**Ing. Marchesini** risponde che è così e aggiunge che il core business dell'Agenzia sono i lavori selvicolturali, prioritariamente destinati al demanio regionale, che è costituito da circa 28.000 ettari di boschi, distribuiti su Città di Castello, Umbertide, zona del Subasio, qualche frammento nella zona del Perugino, Monte Tezio e poi il grosso nella zona del Monte Peglia, Selva di Meana e Arrone. Su questi tre ambiti più grandi si concentra l'attività di AFOR, che interviene anche su boschi di proprietà pubblica o di Comuni o comunanze agrarie, che mettono a disposizione le loro superfici per questi interventi di carattere naturalistico. Si tratta di interventi cosiddetti a macchiatico negativo, nel senso che un intervento su un alto fusto o un diradamento, non genera risorse, ma occorre un finanziamento pubblico: il legno che si ritrae è superiore rispetto al costo per ritrarre il legno e quindi questi interventi sono finanziati dall'Unione Europea, dal CSR adesso, dal PSR precedentemente. In conclusione gran parte della attività di AFOR, circa 7-8 milioni di euro, si concentra sugli aspetti forestali di salvaguardia del patrimonio terrestre, inteso anche come prevenzione degli incendi boschivi.

Chiede di intervenire il **Consigliere di Terni Claudio Batini** che, avendo sempre lavorato sul territorio, perché viene da un consorzio di bonifica, conosce molto bene gli aspetti trattati. Per questo ha accolto con favore l'emanazione, nel 2011, della legge regionale di istituzione di AFOR, che consentiva di accorpate a livello regionale una situazione che forse era un po' troppo frastagliata e diversa tra una comunità montana e l'altra. Ritiene che la tutela dell'ambiente sia la cosa più importante per un territorio, anche rispetto alla gestione urbanistica e quindi non può che apprezzare tutto il lavoro che l'Agenzia sta facendo. Ritiene però che oggi, a distanza di questi anni, non sia più sopportabile, soprattutto per certi territori, avere ancora disparità fiscale in materia di bonifica. Legge nel documento che solo di bonifica, protezione civile e servizio idrico sono previsti 642.000 euro, che immagina siano di manutenzione ordinaria. Quindi vuole cogliere l'occasione per sensibilizzare la Regione Umbria che, se ancora oggi intende tenere sul territorio i Consorzi di bonifica, perché i territori sono particolarmente sensibili e vulnerabili per il discorso del rischio idrogeologico, non può non delimitare confini e competenze, trovando una sinergia tra i due aspetti. Affidare ad un consorzio di bonifica lavori di sistemazione idraulica fuori dal comprensorio di bonifica, significa usare risorse di quel consorzio, che sono pagate dai contribuenti di quel territorio, per fare lavori altrove, dove invece

dovrebbe operare AFOR, cosa che è assurda e, per il Comune di Terni, non più tollerabile. Aggiunge che ha fatto presente questa problematica anche alla Presidente Proiettili, dal momento che il territorio di Ternano sta subendo, a suo parere, discriminazioni troppo significative, perché dove ci sono i consorzi di bonifica (quindi non solo a Terni) ci si trova a pagare due volte una stessa tipologia di lavoro. Quindi, avere lo stesso servizio in alcuni territori nella fiscalità generale e in altri invece attraverso una contribuzione diretta, non è assolutamente giusto..

Per questo ritiene che le richieste formali del CAL da sottoporre alla Regione per il tramite di AFOR, quale principale organo di lavoro sul territorio, possano essere 3:

- 1) fine dell'extraterritorialità: si chiede che la Regione cessi l'affidamento ai Consorzi di compiti fuori dal loro perimetro, restituendo ad AFOR la gestione esclusiva delle aree montane e interne;
- 2) riequilibrio fiscale: si esige un piano che elimini la disparità tra chi paga la tassa di bonifica e chi riceve lo stesso servizio gratuitamente dalla Regione tramite AFOR;
- 3) chiarezza istituzionale: l'integrazione del PIAO deve esplicitare i confini tra AFOR e Consorzi, per garantire che i fondi regionali non vengano usati per sostituire oneri che dovrebbero essere coperti dalla fiscalità generale.

In conclusione il Consigliere Batini chiede chiarezza istituzionale sui compiti diretti di AFOR e su quelli dei Consorzi di bonifica, per comprendere bene deleghe e territori.

Risponde l'**Amministratore Anastasi** che AFOR gestisce la distribuzione sui 44 Comuni dove non ci sono i Consorzi di bonifica. Per quanto riguarda le spese del servizio idrico, vengono spalmate sia la manutenzione del costo dell'acqua, perché c'è un costo dell'acqua d'acquisto dalla diga di Montedoglio di circa 6-7 centesimi al metro cubo che viene rivenduta; poi, a fine campagna irrigua, viene fatta la ripartizione e vengono coperte quasi tutte le spese. Le altre spese sono sugli investimenti che vengono fatti sempre con progetti legati a finanziamenti regionali, per l'adeguamento delle reti, perché c'è un contenzioso risalente a quando furono fatte le reti in pvc, materiale che scoppia non resistendo alle pressioni e quindi vengono sostituite con la ghisa sferoidale. Informa sul fatto che gli agricoltori si lamentano con AFOR perché l'acqua costa di più rispetto a dove ci sono i Consorzi di bonifica e quindi l'Agenzia sta cercando di spiegare loro che nei 44 comuni non c'è fiscalità (anche se pare che si vogliano creare Consorzi di bonifica anche su questi 44 comuni). In ogni caso condivide che ci debba essere un equilibrio fiscale, perché effettivamente c'è chi deve pagare la bonifica e chi no.

L'**Ing. Marchesini interviene per specificare** che i 642 mila euro citati dal Consigliere Batini sono tutti fondi per investimenti, non si tratta di spesa corrente e la distribuzione delle risorse, anche con l'ultimo bando, è fatta tutelando in maniera proporzionale sia i tre Consorzi di bonifica che l'Agenzia forestale. Quello di cui parlava l'Amministratore, i 44 comuni sprovvisti di consorzi, corrispondono a circa il 58% della superficie umbra. Il fatto a cui alludeva il Consigliere Batini, e cioè lo spostamento dell'attività dei Consorzi esistenti su altri ambiti, crede che venga fatta con risorse aggiuntive, per intervenire su ambiti dove l'Agenzia Forestale non può intervenire, come il Tevere e i corsi d'acqua di ordine superiore.

Interviene il **Presidente Pecci** per segnalare che a pagina 81 del programma c'è una definizione dei vari finanziamenti: finanziamenti europei, attività affidate ad enti, gestione di servizi pubblici o altro. Sarebbe interessante comprendere se AFOR può essere ingaggiata dagli enti locali, oltre che per una delega di servizio, anche su progetti di bandi da fare insieme agli enti, per andare a reperire le risorse nazionali ed europee disponibili.

Risponde l'**Ing. Marchesini** che AFOR come attività prioritaria ha la cura delle attività funzionali al mantenimento del lavoro di 400 operai, per cui la principale attività è quella di cercare di garantire il loro lavoro. L'Agenzia funziona anche da stazione appaltante per la Regione, laddove ci sono le condizioni per poterlo fare. La capacità di istruire dei procedimenti non è infinita, perché anche AFOR soffre la carenza di personale: la situazione impiegatizia si

compone, da un lato, di personale pubblico pagato dalla Regione e anche da impiegati forestali che, insieme agli operai forestali, traggono finanziamento non dal pubblico, ma dalle spese tecniche dei progetti. Questi impiegati forestali stanno andando in pensione e manca il ricambio generazionale.

Il **Presidente Pecci** legge i numeri contenuti nelle tabelle relative al personale impiegato in AFOR (a pag. 7-8 del documento) e commenta che con 159 impiegati sulla parte del pubblico l'Agenzia può contare su una bella squadra.

L'**Amministratore di AFOR** conferma e specifica che questo personale però è distribuito in 10 sedi.

Non essendoci altri interventi il presidente Pecci propone di mettere a verbale l'intervento fatto dal Consigliere Batini sui consorzi, da inviare a seguito del voto.

La votazione effettuata alle ore 16.10 sulla Deliberazione della Giunta regionale n. 130 del 12.02.2026 avente ad oggetto: "L.R. n. 18/2011 art. 23 – Programma annuale di attività 2026 dell'Agenzia forestale regionale. Preadozione" fornisce il seguente risultato:

Presenti: 24

Favorevoli: 24

Contrari: 0

Astenuti: 0

Il CAL approva

Il CAL con **Deliberazione n. 6 del 10 marzo 2026** esprime parere favorevole (**Allegato A** pubblicato alla voce delibere CAL sul sito dell'Assemblea legislativa della Regione Umbria).

Prima di concludere la seduta il **Presidente Pecci** comunica che come CAL vorrebbe dare il gratuito patrocinio con utilizzo del logo ad una iniziativa che l'Ordine dei geometri sta organizzando Bastia Umbra il 17 aprile 2026 sulla ZES come leva di sviluppo. Nessun componente collegato alla seduta solleva obiezioni.

Alle ore 16:15 la seduta si conclude.

Estensore e verbalizzate: Dott.ssa Vania Bozzi

Presidente: Erigo Pecci

(firme apposte digitalmente ai sensi delle vigenti disposizioni di legge)